

Documento di Posizione di ACE - sulla proposta di Regolamento su imballaggi e rifiuti di imballaggi (Packaging and Packaging Waste Regulation)

Premessa - Chi Siamo

ACE è la piattaforma europea dei produttori di cartoni per bevande e alimenti e dei loro fornitori di cartone volta a promuovere soluzioni di imballaggio rinnovabili, riciclabili e a basse emissioni di carbonio. Impegnandosi con stakeholders e partner alla ricerca di un'elevata tutela dell'ambiente, apporta competenze alla politica, alla legislazione e alla definizione degli standard dell'UE.

I membri di ACE includono i produttori di cartoni per alimenti e bevande, ovvero Tetra Pak, SIG Combibloc ed Elopak, che sviluppano, producono e commercializzano sistemi per l'imballaggio e la distribuzione di alimenti e producono materiale di imballaggio in 20 stabilimenti in Europa. La maggior parte del cartone utilizzato dai membri ACE nei cartoni per alimenti e bevande in Europa è prodotto da Stora Enso a Skoghall (Svezia) e Imatra (Finlandia) e Billerud a Gävle e Frövi (Svezia), che sono anche essi membri di ACE.

I cartoni per alimenti e bevande sono una soluzione di imballaggio sostenibile ed essenziale che consente il trasporto, lo stoccaggio e l'uso sicuro di prodotti sensibili come latte/latticini, prodotti a base vegetale, succhi e alimenti (rispettivamente i cartoni per alimenti e bevande contengono in Europa circa il 75% del latte e il 59% del succo di frutta). La loro composizione e la struttura leggera consentono un facile trasporto e una lunga durata.

I cartoni per alimenti e bevande vengono riciclati su larga scala in Europa in circa 20 impianti di riciclaggio specializzati in Europa a un tasso superiore al 50%. La nostra industria ha investito oltre 200 milioni di euro e prevede di investire altri 120-150 milioni di euro in Europa per sostenere il riciclaggio di tutti i componenti dei cartoni per bevande.

I cartoni per alimenti liquidi e bevande hanno l'impronta di carbonio più bassa relativamente alla categoria latte e succhi, come dimostrato da diversi studi LCA che includevano ONG¹. Questo grazie alla struttura leggera degli imballaggi, alla rinnovabilità delle principali materie prime, all'utilizzo di energia rinnovabile (95% in media) e all'efficienza di trasporto e confezionamento (utilizzando un autotrasportatore, può essere caricato circa il 30% in più di latte utilizzando cartoni per bevande rispetto alle bottiglie).

Le nostre considerazioni sulla proposta di Regolamento

ACE supporta la visione della Commissione europea (EC) secondo cui entro il 2030 tutti gli imballaggi dovrebbero essere riciclabili e/o riutilizzabili. ACE si impegna a continuare il suo percorso verso la sostenibilità, come dimostrato dalla Roadmap 2030 del settore (www.beveragecarton.eu).

L'industria del cartone per bevande riconosce la necessità di rivedere le norme sulla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio per allinearle all'obiettivo generale del Green Deal europeo. Riteniamo che l'attuale bozza del PPWR contenga sviluppi positivi, ma che per alcuni elementi sia necessaria un'ulteriore considerazione. **In particolare, riteniamo che aspetti critici come la**

¹ Supporting evidence – Environmental performance of beverage cartons, Circular Analytics, <https://www.beveragecarton.eu/news-and-resource-centre/publications/>.
ZeroWaste Europe https://zerowasteurope.eu/wp-content/uploads/2020/12/zwe_reloop_report_reusable-vs-single-use-packaging-a-review-of-environmental-impact_en.pdf.pdf_v2.pdf?utm_source=POLIT-ICO.EU&utm_campaign=edf8c1d17b-EMAIL_CAMPAIGN_2022_10_24_02_44&utm_medium=email&utm_term=0_10959edeb5-edf8c1d17b-190996081

salute dei consumatori, i benefici economici e ambientali, i ruoli e le responsabilità degli operatori economici (ad esempio, fornitori e produttori) e la fattibilità tecnica delle misure proposte debbano essere ulteriormente esaminate. La valutazione d'impatto non fornisce solide evidenze basate su prove per alcuni dei citati aspetti.

Le richieste di ACE:

1. **COLLECTION TARGET: Necessità di un obiettivo di raccolta obbligatorio del 90% per tutti gli imballaggi e i rifiuti di imballaggi (vd. Infografica)**

- L'industria ha necessità di condizioni abilitanti per garantire che anche i cartoni per alimenti e bevande vengano riciclati su larga scala entro il 2035. Il primo passo per il riciclo è però la raccolta. Sarebbe ingiustificato vietare gli imballaggi se non riciclati su larga scala nel 2035, laddove la responsabilità della raccolta non spetta all'industria. Nel caso dei cartoni per bevande, **l'inclusione di un obiettivo di raccolta obbligatorio del 90% per tutti gli imballaggi e rifiuti di imballaggi** consentirebbe un aumento significativo del riciclo dei cartoni per bevande e alimenti che fornirebbe molti vantaggi, tra cui:
 - Contributo al tasso complessivo di riciclaggio della carta e agli obiettivi degli Stati membri, contribuendo agli obiettivi di circolarità dell'UE.
 - Condizioni di parità per tutti gli imballaggi (i cartoni per alimenti e bevande sono discriminati rispetto al loro principale concorrente (PET) che ha un obiettivo di raccolta determinato nella Direttiva SUPD).
 - Incentivo ad aumentare gli investimenti nella raccolta differenziata e nel riciclo: la prevedibilità dei volumi raccolti sarebbe vantaggiosa e complementare ai continui investimenti del nostro settore nel riciclo.

2. **REUSE: Necessità di escludere i prodotti microbiologicamente sensibili, quali i succhi, dai target di riuso obbligatorio (art.26, par.6)**

- Succhi e nettari di frutta, proprio come i latticini, sono realizzati con materie prime di origine agricola. Questo li rende facilmente fermentabili, deperibili e sensibili alla luce e all'ossigeno.
- L'utilizzo di imballaggi non sterili comporterebbe il loro deterioramento in tempi molto brevi, il che creerebbe problemi di sicurezza alimentare per i consumatori e sprechi alimentari. I cartoni alimentari asettici per bevande proteggono la sensibilità microbiologica, a temperatura ambiente, garantendo una maggiore shelf life.
- Laddove l'infrastruttura è presente e sono disponibili i necessari sistemi sanitari, alcune opzioni riutilizzabili potrebbero emergere come complementari ai formati di imballaggio monouso.

3. **RECYCLED MIN. CONTENT: Valutazione di fattibilità degli obiettivi di contenuto riciclato per gli imballaggi a contatto con gli alimenti (art.7)**

- I membri di ACE si impegnano a produrre cartoni per alimenti e bevande ottenuti esclusivamente da contenuto rinnovabile e/o riciclato entro il 2030, a condizione che il materiale riciclato sia disponibile sul mercato a prezzi economicamente sostenibili e che questo sia autorizzato per l'uso in applicazioni a contatto con gli alimenti. Queste due condizioni non sono attualmente soddisfatte su larga scala. Siamo quindi molto preoccupati che l'obiettivo del 50 per cento per il 2040 non sia realistico.
- ACE chiede quindi una clausola di revisione (articolo 7.9) che preveda che - se la Commissione non adatterà un atto delegato sulla disponibilità di plastica riciclata per prodotti sensibili al contatto con alimenti e di tecnologie entro il termine stabilito - gli obiettivi del 2040 non saranno obbligatori.



- La circolarità e la mitigazione dei cambiamenti climatici dovrebbero sostenersi a vicenda, pur rimanendo neutrali dal punto di vista tecnologico e dei materiali. **La Commissione europea può farlo stabilendo un'equivalenza tra contenuto di plastica biobased/rinnovabile e contenuto di plastica riciclata. Ciò contribuirebbe anche a mitigare la sfida della disponibilità sul mercato globale.**
- La plastica rinnovabile (ossia di origine vegetale) ha le stesse proprietà della plastica di origine fossile, ma ha il vantaggio unico di ridurre la dipendenza da risorse fossili limitate e di ridurre le emissioni di gas serra, oltre ad essere disponibile ad un prezzo ancora competitivo. In aggiunta, dal momento che viene già riciclata normalmente con le altre plastiche, non costituisce un aggravio in più per il consumatore finale.

4. LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE PER IL RICICLO (DESIGN FOR RECYCLING GUIDELINES) – Necessità di un valido contributo tecnico da parte dell'industria (artt. 5 & 6)

- **Le linee guida di progettazione per il riciclo (Design for Recycling Guidelines) sono documenti tecnici che devono essere solidi, basati su evidenze e che riflettano gli sviluppi tecnologici più attuali.**
- La procedura per l'adozione degli atti delegati non prevede il coinvolgimento delle parti interessate, il che sarebbe molto pericoloso in quanto sono necessarie conoscenze tecniche approfondite per garantire che gli orientamenti DfR riflettano debitamente i più recenti sviluppi, conoscenze e innovazioni. Gli stakeholders del comparto e gli istituti tecnici dovrebbero essere coinvolti per sostenere lo sviluppo delle linee guida europee DfR.
- ACE chiede che la Commissione europea incarichi le organizzazioni europee di normazione (CEN) di sviluppare le linee guida DfR.
- In alternativa, la creazione di un organo consultivo per le parti interessate/comparto per fornire un contributo allo sviluppo degli atti delegati.

